Università Politecnica delle Marche
Ripartizione Sicurezza e Ambienti di Lavoro

DISABILITA' e GESTIONE DELL'EMERGENZA

Vademecum del TUTOR

PIAZZA ROMA, 22; 60100 ANCONA TEL. 071 2201

Elaborata da:

Ing. Filomena Savini
Ripartizione Sicurezza e Ambienti di Lavoro. Tel. 071 220 2340; mail: f.savini@univpm.it

Dott.ssa Rita Fraboni
Ripartizione Sicurezza e Ambienti di Lavoro. Tel. 071 220 2282; mail: r.fraboni@univpm.it

Dott.ssa Anna Montesanto
Servizio Didattica. Tel. 071 220 2425; mail: a.montesanto@univpm.it

Approvata da:

Prof. Rodolfo Santilocchi
Delegato del Rettore per la disabilità. Tel. 071 220 4857; mail: r.santilocchi@univpm.it

Versione1.0 – Febbraio 2015

Sommario

PREMESSA 2
RUOLO DEI TUTOR 2
NORME COMPORTAMENTALI IN EMERGENZA 3
PROCEDURA DI EVACUAZIONE 4
RUOLO DEL TUTOR IN SITUAZIONI DI EMERGENZA 5
TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI MOTORI 6
TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELL'UDITO 7
TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELLA VISTA 8
MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA 9
SEGNALETICA DI EMERGENZA 10
SCHEMA PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA 11
NUMERI DI EMERGENZA 12

PREMESSA

Questo opuscolo si pone l'obiettivo di essere di supporto alla figura dell'accompagnatore dello studente disabile (tutor) sia da un punto di vista teorico, sia da un punto pratico illustrando le principali tecniche di intervento in situazioni di emergenza e/o evacuazione delle strutture dell'Università Politecnica delle Marche.

Di primaria importanza è la conoscenza da parte dei tutor delle procedure e dei propri compiti durante situazioni di emergenza e l'evacuazione di studenti disabili dai luoghi di studio e permanenza.

RUOLO DEI TUTOR

Il tutorato alla pari consiste in un'attività di supporto individuale che si avvale della collaborazione di studenti dell'Ateneo, allo scopo di eliminare o ridurre gli ostacoli incontrati dalle persone disabili nella realizzazione del percorso formativo prescelto. Le concrete prestazioni di tutorato sono determinate sulla base delle specifiche esigenze degli studenti disabili che ne abbiano fatto richiesta. A titolo esemplificativo le attività svolte dai tutor comprendono:

- supporto in aula e allo studio individuale per la preparazione degli esami, ricerca bibliografica, assistenza informatica;
- affiancamento in tutte le diverse situazioni della vita universitaria.

Le prestazioni potranno inoltre comprendere il supporto degli studenti disabili negli spostamenti tra le diverse strutture universitarie, necessari per lo svolgimento delle attività didattiche.
Il luogo effettivo di svolgimento delle ore spesso può non essere il suo contesto abituale, ma variare in base alle esigenze dello studente seguito (ad esempio gli studenti di scienze possono seguire le lezioni anche ad ingegneria o ad agraria).
Il tutor deve avere sempre con sé il foglio presenze, dove segnare le ore di lavoro svolte e il numero/i della portineria/e presidiata/e di riferimento.

NORME COMPORTAMENTALI IN EMERGENZA

In tutte le strutture universitarie sono affisse le norme comportamentali specifiche per ogni complesso unitamente alle planimetrie con le indicazioni delle vie di fuga e presidi antincendio. **Il Tutor è tenuto a individuare e conoscere le informazioni riguardanti l'area di interesse.**

UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE
Ripartizione Sicurezza e Ambienti di Lavoro

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

SI RENDE NOTO A CHIUNQUE SIA PRESENTE NELLA STRUTTURA A VARIO TITOLO CHE LA SQUADRA PER L'EMERGENZA È ADDESTRATA AD OPERARE IN CASO DI EMERGENZA. COLLABORATE E SEGUITE LE ISTRUZIONI

CHIUNQUE RILEVI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO

- mantiene la calma;
- avvisa immediatamente la **Portineria presidiata** del complesso in cui si trova
- in caso di eccezionale gravità dà l'allarme premendo un pulsante di emergenza;
- segue le istruzioni della Squadra per l'Emergenza o del personale di soccorso;
- non effettua nessuna manovra se non si sono ricevute adeguate istruzioni.

CHIUNQUE SENTA L'ALLARME ANTINCENDIO
o riceva segnalazione di allarme

- in attesa di istruzioni, individua l'uscita di emergenza più vicina e la via di esodo da percorrere per raggiungere il *Luogo Sicuro* come da planimetrie presenti nelle strutture;
- non effettua nessuna manovra se non si sono ricevute adeguate istruzioni.

CHIUNQUE SENTA L'ORDINE DI EVACUAZIONE
(a mezzo interfono o con ogni possibile mezzo vocale)

- cura, nei limiti del possibile, di mettere tutte le attrezzature in uso in condizione di sicurezza;
- si allontana con ordine seguendo le indicazioni impartite ed utilizzando la via di fuga più breve (indicata dalla segnaletica di sicurezza) fino a raggiungere il *Luogo Sicuro*;
- non usa gli ascensori;
- nei corridoi e sulle scale mantiene la calma, non corre, non si ferma, non ostacola i soccorsi;

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

ORDINE DI EVACUAZIONE

- L'ordine di evacuazione è impartito tramite interfono o con altro possibile mezzo vocale dal Referente per l'Emergenza, Capo Squadra per l'emergenza (CS) o suo incaricato.
- Il Referente (o CS o incaricato) comunicherà tramite interfono o con altro possibile mezzo vocale ogni altra informazione utile relativa agli edifici interessati, ai piani e alle modalità di abbandono dell'area interessata dall'emergenza, comprese eventuali vie di fuga e uscite di sicurezza che non potranno e non dovranno essere utilizzate.

COMPORTAMENTO DI CHIUNQUE SIA PRESENTE NELL'EDIFICIO

- Diramato l'ordine di evacuazione, mantiene la calma;
- prima di allontanarsi, mette in sicurezza, nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo;
- coloro che operano in laboratorio o su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando;
- NON usa gli ascensori o i montacarichi;
- nell'abbandonare i luoghi di lavoro non porta al seguito oggetti voluminosi, ingombranti o pesanti;
- se in stato di disabilità segnala con ogni mezzo possibile la propria posizione al personale di soccorso e/o alla Portineria Presidiata;
- collabora allo sfollamento dei colleghi disabili o in difficoltà salvaguardando prima di tutto se stessi. Se non riesce a soccorrerli, deve segnalare la loro presenza al personale di soccorso e/o alla Portineria Presidiata;
- chiude la porta della stanza da cui esce ma non a chiave (in caso di incendio per limitare la propagazione di fumo e incendio);
- defluisce velocemente e con ordine dalle uscite di sicurezza seguendo l'apposita segnaletica;
- per nessun motivo torna indietro;
- una volta uscito non ostruisce gli accessi dell'edificio e non ostacola i soccorsi;
- raggiunge i Punti di raccolta all'esterno, rimane in gruppo e collabora con la Squadra per l'Emergenza per la verifica degli eventuali assenti.

- Chiunque resti intrappolato deve segnalare in ogni modo la sua posizione (in caso di incendio, se si rimane intrappolati in un locale, si deve chiudere la porta e sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati).
- Il ritorno ai luoghi di lavoro e la ripresa delle attività sono consentiti solo dopo la comunicazione di fine emergenza.

RUOLO DEL TUTOR IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

A seguito di segnalazione di allarme il tutor:

- **Segnala alla portineria presidiata e/o addetti alla gestione dell'emergenza la propria presenza e quella del disabile secondo lo schema di pag. 11** *(tutti i telefoni presenti nelle strutture universitarie, compresi i telefoni agli ingressi dei dipartimenti/facoltà, sono abilitati alle telefonate a numeri interni.)*
- fornisce immediato supporto psico-emotivo al disabile, verificando le condizioni fisiche dello stesso;
- si porta con lo stesso, seguendo le direttive relative alla specifica disabilità dell'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano ed attende l'arrivo del personale addetto alla squadra di emergenza o personale di soccorso.

All'ordine di evacuazione il tutor:

- assiste il disabile durante l'evacuazione della struttura adottando le misure più idonee a secondo della disabilità;
- segnala alla portineria presidiata o ad un addetto all'emergenza l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Al segnale di cessato allarme il tutor:

- riaccompagna il disabile alla propria postazione.

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

Disabili motori		scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.
Disabili sensoriali	uditivi	facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte)
	visivi	mantenere la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni.
Disabili cognitivi		assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Le varie tecniche di assistenza sono meglio spiegate nei paragrafi che seguono.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI MOTORI

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare la persona con capacità motorie ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra appartenente ad un compartimento diverso da quello dove si è sviluppato il focolaio di incendio o di altra emergenza in attesa dei soccorsi;
- segnalare alla Portineria presidiata o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Se lo studente disabile è totalmente incapace di collaborare dal punto di vista motorio con le residue capacità di movimento (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria), il tutor

deve comunicare la propria posizione alla Portineria presidiata ed attendere i soccorsi.

Negli altri casi il tutor deve assistere lo studente tenendo conto che, in generale, è bene non interferire con persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una gruccia o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e palesemente dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze il tutor deve accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un notevole flusso di persone che possa travolgere quella che si sta muovendo con la gruccia o il bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere quest'ultima utilizzando il proprio corpo come uno scudo per impedire che sia messa in difficoltà.

Le persone che utilizzano sedie a ruote, molte volte possono muoversi autonomamente fino ai punti dov'è necessario affrontare dislivelli, quando sarà opportuno fornire l'assistenza necessaria per il loro superamento.
In tale circostanza il ruolo del tutor può consistere in un affiancamento, assicurandosi che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l'esodo.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELL'UDITO

Nell'assistenza a persone con disabilità dell'udito l'accompagnatore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- Il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- Nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- Parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- La velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.

- Usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- Non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.
- Quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- Anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- Per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A DISABILI DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- Parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- Non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- Offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- Lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.

- Nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- Una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

MISURE RIFERITE ALLA DISABILITÀ COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il tutor dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non possiedono l'abilità della letto-scrittura;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso.

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si eseguiranno in situazione d'emergenza;

- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

SEGNALETICA DI EMERGENZA

Cartelli di salvataggio

<table>
<tr><td colspan="7"> </td></tr>
<tr><td colspan="7">Percorso/uscita di emergenza</td></tr>
<tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr>
<tr><td colspan="4">Direzione da seguire
(segnali di inf. addizionali ai panneli che seguono)</td><td>Cassetta pronto soccorso</td><td>Doccia di sicurezza</td><td>Lavaggio oculare</td></tr>
</table>

Cartelli per le attrezzature antincendio

<table>
<tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr>
<tr><td>Lancia antincendio</td><td>Estintore</td><td colspan="4">Direzione da seguire
(cartelli da aggiungere a quelli che precedono)</td></tr>
</table>

SCHEMA PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA

In caso di emergenza il Tutor deve immediatamente informare la Portineria presidiata in maniera chiara secondo il seguente schema:

SONO LO STUDENTE *…(nome, cognome)…*

SONO INSIEME A *…(nome, cognome studente disabile)…*

MI TROVO NELLA FACOLTÀ/DIPARTIMENTO DI _____

NELL'AULA/LOCALE* _____

AL PIANO/QUOTA _____ ***DELL'EDIFICIO*** _____

STO CHIAMANDO DAL NUMERO _____

SPIEGARE COSA STA SUCCEDENDO
(ad es.: c'è fumo nel locale____, si sente la sirena dell'allarme antincendio e sto accompagnando lo studente all'uscita, una persona si sente male, …)

RISPONDERE CHIARAMENTE E CON CALMA AD EVENTUALI ULTERIORI DOMANDE DEL PERSONALE DI PORTINERIA

La richiesta d'intervento rivolta ai Vigili del Fuoco o, più in generale, agli Enti Esterni di Soccorso compete al personale dalla Portineria, al Capo Squadra per l'Emergenza e comunque a chiunque si renda conto della particolare gravità dell'emergenza.

* *Tutti i locali sono identificati con apposita numerazione affissa sulle porte: "P (piano) _n. locale" oppure "Q (quota)_n. locale"*

NUMERI DI EMERGENZA

STRUTTURA UNIVERSITARIA		N. telefono interno (*)
	Portineria Ingegneria	4708
	Portineria Scienze	4660
	Portineria Agraria	4703
	Portineria Medicina	6001
	Portineria Economia	7000
	Portineria Amministrazione Centrale	2202
	Ripartizione Sicurezza e Ambienti di Lavoro	2340
	Servizio Didattica Via Oberdan,12	2425
	Servizio Didattica Polo Montedago	4269
* da cellulare o linea esterna far precedere il numero telefono interno da: 071 220		
	Centralino Università	071-2201

NUMERI DI EMERGENZA E SERVIZI ESTERNI		N. telefono
	Vigili del fuoco	115
	Ambulanza	118
	Polizia	113
	Carabinieri	112
	Servizio Vigilanza (Fitist)	0731 616611
	Servizio Manutentori (Siram)	800 235678
	Servizio manutenzione ascensori (Kone)	800 242477

Tutti i telefoni presenti nelle strutture universitarie, compresi i telefoni agli ingressi dei dipartimenti/facoltà, sono abilitati alle telefonate a tutti i numeri interni e di emergenza.